

La giornata contro la violenza sulle donne

Dita spezzate e schiaffi, due denunce

Gli episodi in centro storico a Venezia. Le due donne hanno trovato il coraggio di raccontare i soprusi dei compagni

A una il compagno le ha spezzato le dita di una mano perché lei lo aveva denunciato in quanto spacciava. Un'altra è stata presa a schiaffi dall'ex fidanzato perché lo aveva lasciato. Storie di violenza sulle donne nel giorno ricorre la "Giornata mondiale contro la violenza sulle donne".

Nella prima vicenda i carabinieri di Venezia hanno denunciato due tunisini, che, in concorso, si sono resi responsabili di lesioni aggravate, sequestro di persona e maltrattamenti in famiglia, in danno di una giovane italiana e di spaccio. L'episodio si è verificato proprio al-

la vigilia della giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Attraverso le indagini i carabinieri hanno ricostruito uno scenario fatto di sevizie e soprusi a Cannaregio che continuava da mesi. La donna, infatti, ha raccontato di avere una relazione con uno dei due stranieri che, dopo qualche tempo, ha iniziato ad essere violento e contro la volontà della stessa a spacciare insieme al connazionale, usando l'appartamento della donna come "base logistica". Martedì lei, stanca dei continui soprusi e delle violenze, ha deciso di raccontare tutto ai carabinieri.

A quel punto, dopo essere stata picchiata in maniera tanto violenta da provocarne la frattura di un dito della mano, la giovane è stata rinchiusa per l'ennesima volta in casa. Riuscita a fuggire dall'abitazione, la donna è stata accolta dai militari, che durante la perquisizione hanno rinvenuto in casa diverse dosi di cocaina per un valore di 2.000 euro.

La donna è stata accolta in una località protetta.

Nella seconda storia l'uomo non accetta la fine della relazione con fidanzata, l'aggrede più volte, scagliandosi anche contro l'amica della don-

na. Alla fine il 20enne residente in provincia di Treviso, è stato denunciato a piede libero e in più gli è stato notificato un avviso di Pubblica Sicurezza a non mettere piede in comune di Venezia. L'uomo, determinato a ricondurre la donna a sé, ha iniziato a prenderla a calci e pugni anche in calle, in un'occasione ha colpito anche l'amica dell'ex fidanzata, una minorenni, intervenuta per difenderla. La vicenda emerge 10 giorni fa, quando i carabinieri sono intervenuti a Sant'Elena, per una violenta lite tra un uomo e una donna. All'arrivo dei militari, oltre

all'aggressore, fermato vengono identificate l'ex fidanzata e l'amica. Dopo un'iniziale fase di paura, la donna, tranquillizzata dai carabinieri, ha deciso di raccontare i fatti, facendo emergere una serie di episodi di violenza precedenti. I carabinieri, grazie a vari testimoni, ricostruiscono uno scenario di violenze e vessazioni. È scattata la denuncia per lesioni, minacce e violenza privata ed è stato chiesto ed ottenuto anche il Foglio di Via Obbligatoria per due anni dal comune di Venezia. —

CARLO MION

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

In caso di necessità telefonare al 1522 oppure al 112 o 113

Per avere aiuto o anche solo un consiglio il numero da chiamare è il 1522 (il numero è gratuito). Sono validi naturalmente anche i numeri del pronto intervento di polizia 113 e dei carabinieri 112. Poi nel sito www.1522.eu oltre a trovare informazioni si può chattare per aiuto.

VENETO ORIENTALE

Usl 4 e Ferrioli Bò per intercettare le richieste d'aiuto

I dati dell'Azienda sanitaria e della fondazione che gestisce il centro "La Magnolia" che ieri a San Donà hanno rinnovato il patto di collaborazione

Una rete per intercettare le richieste d'aiuto e fornire assistenza. Nella giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, Usl 4 e Fondazione Ferrioli Bò hanno rinnovato il patto assieme alle forze dell'ordine in un incontro ieri mattina nell'ospedale di San Donà. «Alcuni numeri rendono l'idea del fenomeno», ha esordito il direttore generale Usl 4 Carlo Bramezza, «ad oggi 49 donne vittime di violenza sono ricorse al pronto soccorso, 80 vengono ogni anno seguite dai servizi territoriali dell'Usl e di queste circa 5 all'anno vengono indirizzate a strutture di accoglienza-protette. E sono un centina-

io i minori che hanno assistito a violenze domestiche presi in carico alla nostra organizzazione».

La Fondazione Ferrioli Bò, che gestisce il centro antiviolenza "La Magnolia", ha evidenziato come il lockdown non faccia bene alle donne soggiate, rinchiusi in casa, impossibilitate a chiedere aiuto, come ha precisato il determinato presidente Roberto Bellio: «La vittima è a stretto contatto con l'aggressore e fatica a reagire, ribellarsi. Invito invece le donne a segnalare tutte le violenze senza esitazione perché il nostro personale può spostarsi e raggiungerle anche nei luoghi di lavoro, se lo vorranno, come già fatto i giorni scorsi».

La rete è intessuta da centri antiviolenza, educativi, di protezione della famiglia, e con sportelli antiviolenza a Jesolo e Musile. La Fondazione ha re-



L'incontro di ieri nell'ospedale di San Donà di Piave

gistrato quest'anno 478 contatti-richieste di aiuto, 139 donne sono state prese in carico e inserite in un percorso protetto.

«Importante», ha aggiunto il direttore dei servizi socio sanitari, Mauro Filippi, «è la prevenzione che facciamo già nelle scuole perché bisogna trasmettere fin dalla giovane età la cultura della non violenza». Il comandante della compagnia carabinieri di San Donà,

Daniele Brasi, ha illustrato l'iniziativa "Una stanza tutta per sé", area della caserma dove le donne vittime di violenza vengono aiutate a superare il trauma e ad affidarsi all'attività dei militari. La caserma ieri è stata illuminata di arancione, ispirato alla giornata Orange the World, a cura della Sound&Lights di Marco Marson di Musile che ha fornito il servizio gratuitamente. —

GIOVANNI CAGNASSI

LA CELEBRAZIONE

Caserme illuminate per non dimenticare



L'iniziativa del Comando provinciale dei carabinieri

Nell'ambito delle iniziative per la "Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne", il Comando Provinciale Carabinieri di Venezia e le Compagnie di Mestre e San Donà in collaborazione con "Soroptimist International Club", in ragione del rapporto di collaborazione instauratosi a seguito della realizzazione delle tre stanze dedicate alle "audizioni delle donne vittime

di violenza", hanno illuminato d'arancione la facciata delle rispettive caserme. I carabinieri in tutta la provincia nel corso dell'anno hanno arrestato 21 persone in flagranza di reato o in esecuzione di misure cautelari in carcere e deferite all'Autorità Giudiziaria 289 persone, per quella che viene definita violenza di genere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTOGRUARO

Offesa ieri su Facebook l'ex sindaca e consigliera Maria Teresa Senatore

Offesa sul web l'ex sindaca Maria Teresa Senatore definita "schifosa ameba", dopo che lei stessa aveva scritto un post sulla sua pagina facebook personale, sulla ricorrenza della Giornata Internazionale contro la violenza di genere. È stata la stessa ex sindaca, oggi consigliera comunale della lista Senatore Sindaco, ad avere raccontato l'episodio, in un post suc-

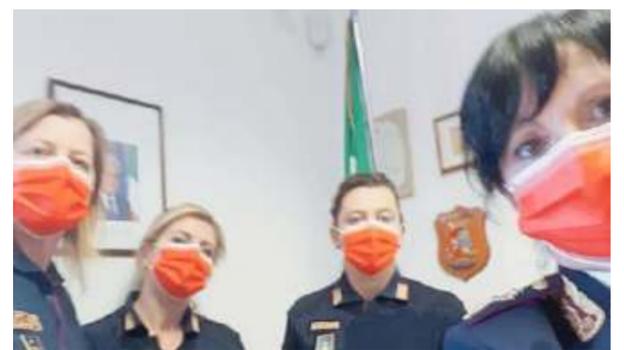


Maria Teresa Senatore

cessivo. «Quello che ho scritto sulla giornata veniva dal cuore», ha spiegato, «mai avrei pensato che su facebook, qualcuno si potesse rivolgere a me ricordando il mio precedente ruolo di sindaco e apostrofandomi come "schifosa ameba". Abbiamo sempre di più la necessità del sostegno di tutte le donne e gli uomini e soprattutto bisogno una dell'altra. Credetemi: mi fa molto male leggere per l'ennesima volta commenti di quel genere. A voi donne che siete oggetto di simili appellativi, e forse anche di peggio, dico che sono con voi. Firmato Maria Teresa Senatore». L'intervento di è stato denso si amarezza. Anche nel consiglio comunale di insediamento

del nuovo sindaco Florio Favero, il 21 ottobre scorso, Senatore aveva ricordato il ruolo negativo talvolta dei social, in relazione alle accuse di sessismo rivolte al riconfermato presidente del consiglio comunale Gastone Mascarin, di cui Senatore prese le difese. Tanti i messaggi di incoraggiamento a Senatore, tra cui quello del presidente dell'Ascom di Portogruaro, Francesco Fratto. «La violenza verbale non è meno violenta della violenza fisica. Le esprimo tutta la mia solidarietà per un'espressione davvero meschina e ingiustificabile». Solidarietà anche dal sindaco di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer. —

ROSARIO PADOVANO



LA TESTIMONIANZA

Tutti con le mascherine rosse

Le agenti del Commissariato di Polizia di Portogruaro hanno indossato ieri le mascherine rosse che il Comune di San Michele si era procurato per celebrare la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.